

PROCEDIMIENTOS SELECTIVOS PARA INGRESO Y ADQUISICIÓN DE NUEVA  
ESPECIALIDAD DE PROFESORES DE ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS

ESPECIALIDAD: ITALIANO (0592-012)

(Resoluciones de la Dirección General de Recursos Humanos de 11 de marzo de 2020, 20 de enero de 2021 y 18 de febrero de 2021)

PRIMERA PRUEBA

PARTE A

PRUEBA PRÁCTICA

**1. ANALISIS DE TEXTO 80 MIN. (5 PUNTOS)**

TESTO: brano estratto da *I pesci non chiudono gli occhi* di Erri De Luca

1. Realizzate un'analisi del testo, tenendo conto dei seguenti aspetti (2,5 p.):

- tematici
- testuali (tipologia, genere, sottogenere, funzioni)
- pragmatici
- linguistici
- stilistici e retorici

Giustificate con esempi dal testo

2. Analizzate e giustificate brevemente le scelte morfosintattiche, pragmatiche e stilistiche relative alle seguenti espressioni sottolineate, tenendo conto del contesto (1 p.):

- Cose buffe dici (riga 18)
- Quello non era dato a me, era sbattuto in faccia a loro due per terra (riga 28)
- Se ne aggiunsero ancora, di baci tra le barche (righe 46-47)
- Non sapevano se sarebbe tornato il sole (riga 57)
- So quella prima volta perché l'ho avuta anch'io quell'ora sulla bocca (righe 60-61)

3. Definite con sinonimi, espressioni sinonimiche o perifrasi le seguenti parole presenti nel testo, tenendo conto del contesto (0,5 p.):
- a. *si scaldavano* (riga 13)
  - b. *ci scappano* (riga 24)
  - c. *strapazza* (riga 25)
  - d. *alla cieca* (riga 64)
  - e. *divagazione* (riga 67)
4. Fate una proposta di sfruttamento didattico del testo, o di una parte di esso, includendo livello e corso della EOI per cui lo proporreste, contestualizzando obiettivi, attività e compiti. Includete una proposta di valutazione. (1 p.).

L'appuntamento era al molo, lei era già lì sotto un fanale carico di farfalle della luce. Si staccò da loro, venne incontro e disse divertita: "Ti sei ripulito per me? Lusingatissima, messere".

"Questo è il mio primo appuntamento, damigella."

5 Ci avviammo alla spiaggia dei pescatori, sgombera di sera. Le barche in secco allineate offrivano l'appoggio per la schiena e tra di loro tutta la quiete che serviva. Ci sedemmo sulla sabbia vicini, spalla a spalla, non veniva voglia di parlare. Qualche voce usciva dalle stanze dei pescatori, dal mare no che faceva il solletico alla riva.

10 "Ti piace l'amore?" chiese guardando dritto di fronte, dove si alzava la fiancata di una barca colorata di bianco e di una striscia azzurra.

"Prima di questa estate lo leggevo nei libri e non capivo perché gli adulti si scaldavano tanto. Adesso lo so, fa succedere cambiamenti e alle persone piace essere cambiate. Non so se piace a me, però ce l'ho e prima non c'era."

15 "Ce l'hai?"

"Sì, mi sono accorto di avercelo. È cominciato dalla mano, la prima volta che me l'hai tenuta. Mantenere è il mio verbo preferito."

"Cose buffe dici. Sei innamorato di me?"

20 "Si dice così? È cominciato dalla mano, che si è innamorata della tua. Poi si sono innamorate le ferite che si sono messe a guarire alla svelta, la sera che sei venuta in visita e mi hai toccato. Quando sei uscita dalla stanza stavo bene, mi sono alzato dal letto e il giorno dopo ero a mare."

"Allora ti piace l'amore?"

25 “È pericoloso. Ci scappano ferite e poi per la giustizia altre ferite. Non è una serenata al balcone, somiglia a una mareggiata di libeccio, strapazza il mare sopra, e sotto lo rimescola. Non lo so se mi piace.”

“Il bacio che ti ho dato, quello almeno ti è piaciuto?”

“Quello non era dato a me, era sbattuto in faccia a loro due per terra.”

Seduti di fianco in poca luce, le parole venivano su svelte, a bollicine.

30 “Allora te ne devo uno tutto tuo?”

Si voltò verso di me. Per istinto volevo girarmi dalla parte opposta, ma una forza imprevista mi girò testa e collo dalla parte sua. Si fermò la parlantina che mi era uscita facile mentre non la guardavo. Era così bellissima vicina, le labbra appena aperte. Mi commuovono quelle di una donna, nude quando si accostano a baciare, si spogliano di tutto, dalle parole in giù.

“Chiudi quei benedetti occhi di pesce.”

“Ma non posso. Se tu vedessi quello che vedo io, non li potresti chiudere.”

“Da dove ti spuntano questi complimenti, piccolo giovanotto?”

“Che complimenti? Dico quello che vedo.”

40 “Ora basta.”

Mi passò le dita sopra gli occhi e poi con quelle dita scese ai lati del naso, passando per la bocca, fino al mento. E mi posò le labbra sulla bocca mezza aperta dalla meraviglia.

“Meraviglia,” dissi quando si staccò, facendolo pianissimo.

“Questo era tuo. Te lo chiedo ancora, ti piace l’amore?”

45 “Be’ sì, se è questo, sì.”

Pensai che avrei capito tutti i libri da quel momento in poi. Se ne aggiunsero ancora, di baci tra le barche. Dopo ognuno mi accorgevo di crescere, più delle ferite. Non chiedeva più di chiudere gli occhi. Vedevo le sue palpebre abbassarsi, e poi serrarsi al momento preciso del contatto di labbra. Mi passò anche le dita tra i capelli, mi studiava la faccia, le spuntava un sorriso e poi di nuovo un bacio. Le mani si facevano carezze. Restammo seduti di fianco, le ginocchia tirate su. I baci spingevano dai talloni puntati nella sabbia. Risalivano le vertebre fino alle ossa del cranio, fino ai denti. Ancora oggi so che sono il più alto traguardo raggiunto dai corpi. Da lassù, dalla cima dei baci si può scendere poi nelle mosse convulse dell’amore. [...]

55 La prima coppia umana, creata in un giardino il giorno sesto, ebbe sopra di sé la prima notte sconfinata. Non sapevano se sarebbe tornato il sole, allora si

abbracciarono. Le bocche si trovarono accanto e inventarono il bacio, il primo frutto della conoscenza. Era mercurio quella conoscenza, un liquido sensibile alla  
60 temperatura dei corpi. So quella prima volta perché l'ho avuta anch'io quell'ora sulla bocca, nel loro identico istante, su una sabbia di mare, il cielo scoperchiato sulla testa.

La stanza tra le barche fu schiarita dalla luna salita sulla prua di fronte. Ci staccammo, le labbra intorpidite. La via verso le case fu alla cieca, perdendola  
65 affiancati. A un bivio ci separammo, sciogliendoci le mani senza necessità di altro salute. Eva e lo sposo suo, usciti dal giardino, avevano già avuto tutto il bene del mondo. La vita aggiunta dopo, lontano da quel posto, è stata una divagazione. Adesso e qui sta bene la parola fine, sorella minore di confine e di finestra chiusa.

**PROCEDIMIENTOS SELECTIVOS PARA INGRESO Y ADQUISICIÓN DE NUEVA  
ESPECIALIDAD DE PROFESORES DE ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS**

**ESPECIALIDAD: ITALIANO (0592-012)**

**(Resoluciones de la Dirección General de Recursos Humanos de 11 de marzo de 2020, 20 de enero de 2021 y 18 de febrero de 2021)**

**PRIMERA PRUEBA**

**PARTE A**

**PRUEBA PRÁCTICA**

**2. COMPRENSIÓN AUDITIVA 50 MIN. (2 PUNTOS)**

Ascolterete DUE volte il testo *Fake news e politica*.

1. Secondo il primo intervistato, che cosa è venuto meno contestualmente al diluvio d'informazioni? (massimo 20 parole) (0,25 p.)
2. Il secondo intervistato cita una sentenza che ha attribuito a Google "il ruolo di arbitro tra \_\_\_\_\_" (completate con 4 parole). (0,25 p.)
3. Spiegate a cosa fa riferimento il secondo intervistato con l'espressione *effetto polarizzazione* (max.15-20 parole). (0,25 p.)
4. Riassumete le idee principali del testo audio proposto (200-220 parole). (1,25 p.)

**PROCEDIMIENTOS SELECTIVOS PARA INGRESO Y ADQUISICIÓN DE NUEVA  
ESPECIALIDAD DE PROFESORES DE ESCUELAS OFICIALES DE IDIOMAS**

**ESPECIALIDAD: ITALIANO (0592-012)**

**(Resoluciones de la Dirección General de Recursos Humanos de 11 de marzo de 2020, 20 de enero de 2021 y 18 de febrero de 2021)**

**PRIMERA PRUEBA**

**PARTE A**

**PRUEBA PRÁCTICA**

**3. TRADUCCIONES 50 MIN. (3 PUNTOS)**

Traducete i seguenti testi rispettivamente dall'italiano allo spagnolo e dallo spagnolo all'italiano.

**3.a Traduzione diretta (1,5 p.)**

Una delle tipologie di conversazione che ha subito un maggior cambiamento qualitativo è la telefonata. Potrebbe sembrare strano, infatti, che proprio l'invenzione e la diffusione dei cellulari abbia comportato, nel medio termine, un calo della comunicazione vocale. Conosco persone che da tempo preferiscono scrivere un messaggio, anziché telefonare direttamente. La ragione di questa scelta, più o meno inconscia, ha a che fare con il concetto di "anestesia comunicativa" cui ho appena accennato.

La voce non ha nulla di razionale. Telefonare significa mettere in comune emotività, non solo significati. La voce può essere fredda, amareggiata, gioiosa, confortante, raggelante, vicina o lontana, seduttiva o frigida. [...]

Se non si è più abituati ad avere a che fare con l'irrazionalità, anche una telefonata può diventare imbarazzante. L'sms, il tweet, il messaggio di WhatsApp sono rassicuranti perché evitano il contatto emotivo immediato di cui la voce è solo il conduttore. Si viene a prediligere una sorta di comunicazione non contaminante, asettica.

Un motivo di questa scelta risiede nel fatto che molti ritengono che le emozioni "rallentino" la comunicazione, proprio come un dubbio rallenta un'azione. L'opzione offerta dalla tecnologia digitale va verso un'idea di efficienza (la velocità del messaggio, per esempio) nella quale tutto ciò che non è razionale è vissuto come un intralcio. [...]

P. Crepet, *Baciarmi senza rete*, Mondadori, 2016

### 3.b Traduzione inversa (1,5 p.)

Nadie habrá dejado de observar que con frecuencia el suelo se pliega de manera tal que una parte sube en ángulo recto con el plano del suelo, y luego la parte siguiente se coloca paralela a este plano, para dar paso a una nueva perpendicular, conducta que se repite en espiral o en línea quebrada hasta alturas sumamente variables. Agachándose y poniendo la mano izquierda en una de las partes verticales, y la derecha en la horizontal correspondiente, se está en posesión momentánea de un peldaño o escalón. Cada uno de estos peldaños, formados como se ve por dos elementos, se sitúa un tanto más arriba y adelante que el anterior, principio que da sentido a la escalera, ya que cualquiera otra combinación producirá formas quizá más bellas o pintorescas, pero incapaces de trasladar de una planta baja a un primer piso.

Las escaleras se suben de frente, pues hacia atrás o de costado resultan particularmente incómodas. La actitud natural consiste en mantenerse de pie, los brazos colgando sin esfuerzo, la cabeza erguida aunque no tanto que los ojos dejen de ver los peldaños inmediatamente superiores al que se pisa, y respirando lenta y regularmente. Para subir una escalera se comienza por levantar esa parte del cuerpo situada a la derecha abajo, envuelta casi siempre en cuero o gamuza [...]

Julio Cortázar, *Instrucciones para subir una escalera*, Ediciones Minotauro, 1962

